

fi per l'Ammosfera, i quali o sono impercettibili all'occhio nostro, e ci fanno comparire il Cielo sereno, e ingombrano la faccia del Cielo sotto forma di caligine, di nebbie, di nuvoli più o meno alti e folti, e ricadono al basso sotto forma di rugiade, di piogge, di nevi, di grandini &c. Va messo altresì in conto l'impeto, la durata, e la direzione de' venti, che sconcertano l'economia dell'Ammosfera, vedendosi tutto giorno che dove percuotono i venti, i quali soffiano con impeto, e vengono da' luoghi freddi, si rende molestissimo, ed assai più nocivo il freddo agli Animali, ed ai vegetabili, benchè dominati sieno dal Sole, non potendo il liquido ferrato dentro al Termometro specificarci a sufficienza quel che su i nostri nervi comparisce freddo più acuto e penetrante nell'aria agitata dal vento. Quindi ci presenta l'Autore in una esatta Tavola, quale sia stata in Firenze la faccia dell'Ammosfera, nelle otto Invernate dal 1757. al 1765., la quale dà un'idea delle qualità de' Temporalì che vi hanno predominato, la bontà o cattività de' quali va considerata in ragione composta di essi Temporalì, e de' gradi di calore dell'Ammosfera.

Osserva (a c. 184.) che in quei luoghi, ed in quei tempi, ne' quali il freddo dell'aria è sotto ai gradi sei, non nasce cosa alcuna